

## La scuola italiana

*La scuola italiana può dirsi competitiva se non è in grado di formare le future generazioni a sentirsi a proprio agio sul palcoscenico internazionale? È da questa domanda che ha preso spunto ormai tre*

*anni fa l'idea di mettere in piedi un Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca. Governare questi processi infatti è un obiettivo che richiede informazioni, consapevolezza dei problemi esistenti e strumenti concreti. Presidi e docenti, attraverso i dati che vengono presentati oggi a Roma, ci dicono che la scuola italiana è ferma nella corsa all'internazionalizzazione, sia per motivi economici e burocratici, sia per un'insufficiente apertura mentale. Ma fortunatamente i giovani non rimangono a guardare e autonomamente intraprendono in numero crescente percorsi individuali di studio all'estero. Il problema che si pone ora, comune in tutti gli Stati europei, è quello di decidere come valutare le competenze acquisite dagli*

*studenti di ritorno da un anno scolastico all'estero. Troppo spesso non si cerca di capire quello che un adolescente ha appreso in più e di diverso frequentando un'altra scuola, ma ci si ostina a giudicare ciò che non ha svolto del programma ministeriale. È fondamentale che la valutazione si estenda al campo delle competenze interculturali acquisite e in questo senso sarà sempre più forte l'esigenza di strumenti di formazione verso i dirigenti scolastici e il corpo docenti.*

**Roberto Ruffino e Fabio Di Spirito**

Fondazione Intercultura e Fondazione Telecom

